

«SINESTESIEONLINE»

Periodico quadrimestrale di studi sulla letteratura e le arti
Supplemento della rivista «Sinestesia»

ANNO 4
NUMERO 12
GIUGNO 2015

«SINESTESIEONLINE»

Periodico quadrimestrale di studi sulla letteratura e le arti
Supplemento della rivista «Sinestesie»

ISSN 2280-6849

Direzione scientifica

Carlo Santoli
Alessandra Ottieri

Direttore responsabile

Paola De Ciuceis

Coordinamento di redazione

Laura Cannavacciuolo

Redazione

Domenico Cipriano
Maria De Santis Proja
Carlangelo Mauro
Mario Soscia
Apollonia Striano
Gian Piero Testa

© Associazione Culturale

Internazionale

Edizioni Sinestesie

(Proprietà letteraria)

Via Tagliamento, 154

83100 Avellino

www.rivistasinestesie.it - info@rivistasinestesie.it

Direzione e redazione

c/o Dott.ssa Alessandra Ottieri

Via Giovanni Nicotera, 10

80132 Napoli

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

Comitato Scientifico

LEONARDO ACONE (Università di Salerno)
EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno)
RENATO AYMONE (Università di Salerno)
ANNAMARIA ANDREOLI (Università della Basilicata)
ZYGMUNT G. BARANSKI (Università di Cambridge-Notre Dame)
MICHELE BIANCO (Università di Bari “Aldo Moro”)
GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari “Aldo Moro”)
RINO L. CAPUTO (Università di Roma “Tor Vergata”)
ANGELO CARDILLO (Università di Salerno)
MARC WILLIAM EPSTEIN (Università di Princeton)
LUCIO ANTONIO GIANNONE (Università Del Salento)
ROSA GIULIO (Università di Salerno)
ALBERTO GRANESE (Università di Salerno)
EMMA GRIMALDI (Università di Salerno)
SEBASTIANO MARTELLI (Università di Salerno)
MILENA MONTANILE (Università di Salerno)
FABRIZIO NATALINI (Università di Roma “Tor Vergata”)
ANTONIO PIETROPAOLI (Università di Salerno)
MARA SANTI (Università di Gent)

SOMMARIO

ARTICOLI

MICHELE BIANCO

L'estetismo nella poesia di Giovanni Pascoli

MICHELE BIANCO

Vivere balenando in burrasca.

Le "armoniche disarmonie" del mondo poetico di Gennaro Iannarone

MILENA CONTINI

Plagio dal Villebrune apposto al Petrarca:

*un'appassionata confutazione di «meschine, arroganti
e scortesi» calunnie sull'Africa*

DOMENICO D'ARIENZO

Tra Ercole I e Alfonso II: il potere e le arti nella Ferrara degli Este

MILENA MONTANILE

Omaggio ad Angelo Gorruso

FABRIZIO NATALINI

Leonor Fini e la torre del surreale

MIRIAM POLLI
Francesco Cangiullo. Arti-Giano del Futurismo

MARIO SOSCIA
Il dualismo psico affettivo di Axel Munthe

ANTONELLA TREDICINE
*Pier Paolo Pasolini e lo «stupendo privilegio di pensare»
una diversa umanità*

INTERVISTE

STEFANO PIGNATARO
*L'opera di Italo Calvino in rapporto
con le altre opere del Dopoguerra italiano.
Conversazione con Antonia Arslan*

STEFANO PIGNATARO
*Sguardo geometrico in Italo Calvino, sguardo creaturale
in Pier Paolo Pasolini Conversazione con Corrado Bologna*

STEFANO PIGNATARO
*Lo sguardo di Italo Calvino: percorso dal Barone rampante a Palomar.
Conversazione con Silvio Perrella*

STEFANO PIGNATARO
*L'esperienza di Pier Paolo Pasolini a «Tempo Illustrato»
Conversazione con Ermanno Rea*

SEZIONI

L'isola che c'è. Orizzonti letterari per bambini e ragazzi

a cura di LEONARDO ACONE
Università degli Studi di Salerno

COMITATO SCIENTIFICO

LEONARDO ACONE (Università di Salerno)
ANNA ASCENZI (Università di Macerata)
MARINELLA ATTINÀ (Università di Salerno)
FLAVIA BACCHETTI (Università di Firenze)
MILENA BERNARDI (Università di Bologna)
EMY BESEGGI (Università di Bologna)
PINO BOERO (Università di Genova)
LORENZO CANTATORE (Università Rome Tre)
SABRINA FAVA UNIVERSITÀ (Cattolica di Milano)
SIMONETTA POLENGHI (Università Cattolica di Milano)

LEONARDO ACONE

Presentazione del Comitato Scientifico di Sezione

GIOVANNI SAVARESE

Sempre su due ruote: Il fuori-classe di Sauro Marianelli

Dialoghi. La letteratura e le arti

A cura di Milena Montanile
Università degli Studi di Salerno

COMITATO SCIENTIFICO

EPIFANIO AJELLO (Università degli Studi di Salerno)
BEATRICE ALFONZETTI (Università degli Studi di Roma "La Sapienza")
FRANCESCO COTTICELLI (Seconda Università degli Studi di Napoli)
ALESSANDRA DI RICCO (Università degli Studi di Trento)
PAOLO GIOVANNI MAIONE (Conservatorio di Napoli
"San Pietro a Majella")
SEBASTIANO MARTELLI (Università degli Studi di Salerno)

LUCIO TUFANO (Napoli)
ROBERTA TURCHI (Università degli Studi di Firenze)

MILENA MONTANILE
Presentazione della sezione

RECENSIONI

CHIARA ROSATO
AA.VV., *Scrittori fantasma. Bartleby, D.B. Caulfield e gli altri interpretati da sei narratori italiani*, a cura di Piero Sorrentino e Massimiliano Virgilio, Elliot editore, Roma 2013

ANTONIO R. DANIELE
AA.VV., *Alberto Moravia e La Ciociara. Letteratura. Storia. Cinema, III*, Atti del convegno internazionale, Fondi, 10 maggio 2013, introduzione e cura di Angelo Fàvaro, Edizioni Sinestesie, 30, Avellino 2015

BRUNO MELLARINI
AA.VV., *Vasco Pratolini (1913-2013)*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, (Firenze, 17-19 ottobre 2013), a cura di M.C. Papini, G. Manghetti, T. Spignoli, Olschki, Firenze 2015

CAROLA FARACI
Sergio Atzeni e l'arte di inanellare parole, a cura di Sylvie Cocco, Valeria Pala e Pier Paolo Argiolas, AIPSA, Cagliari 2015

ISABELLA CORRADO
Valeria Giannantonio, Giulio Salvadori nel mondo delle idee, Franco Cesati Editore, Firenze 2015

ANGELO FÀVARO

Roberto Salsano, Fra scrittura e riscrittura. Saggi e note su Alfieri tragico, Salvatore Sciascia Editore, Caltanissetta-Roma 2014

CHIARA SCHEPIS

Dario Tomasello, Eduardo e Pirandello. Una questione "familiare" nella drammaturgia italiana, Carocci, Roma, 2014

GIORGIO MOBILI

Luigi Fontanella, L'adolescenza e la notte, Firenze, Passigli, 2015

EMANUELE BROCCIO

Giuliana Adamo, L'inizio e la fine. I confini del romanzo nel canone occidentale Longo, Ravenna, 2013

L'adolescenza e la notte affronta il problema del tempo perduto, dilemma quintessenzialmente moderno su cui Luigi Fontanella conduce da anni una personale, idiosincratice meditazione che, a parere di chi scrive, tocca in quest'ultima raccolta poetica il suo esito più alto. Come già nel romanzo *Controfigura*, una prosa increspata di abbagli lirici allo stesso modo che *L'adolescenza e la notte* è solcata da distensioni prosastiche (le due modalità rappresentando nell'autore le due facce di un nastro di Moebius), Fontanella affida all'immaginazione l'arduo compito di svellere il passato dalla consunzione delle cose, di rivivificarlo nel presente per mezzo di un'agguerrita proclività alla parusia. Scrive infatti Fontanella ne *L'azzurra memoria* (2007): "mi vengono incontro, al pari di 'parusie', oggetti, luoghi, gesti e visi che mi appaiono e mi parlano magicamente di se stessi...". Centrale al progetto è, dunque, l'intuizione agostiniana che passato e futuro non sussistono per sé, ma solo in qualità di filiazioni di un'anima rispettivamente ricordante e vagheggiante.

L'orizzonte storico da riscattare è, in questo caso, l'adolescenza salernitana dell'autore: un'adolescenza acre e intensa, da "pugni in tasca" (la sezione è, comprensibilmente, dedicata a Truffaut), ma soprattutto il momento fondante in cui un'identità si è definita, ed è stata chiara per un istante, prima di perdersi per sempre nell'inappartenenza della vita adulta ("non sono mai entrato nella vita", 24). In questo senso, l'insistito registro marziale che innerva la raccolta (affollata di eroi, prodezze, ardori, sfide, assalti, vincitori e vinti) è solo in parte funzionale a denotare la rudezza dell'esperienza in questione; più profondamente, è una dichiarazione di poetica, il veicolo per cui i "piccoli baci concentrici", il "tiro secco in porta", il "sangue che... riga la mia mano", i "piccoli trionfi o cadute nella polvere" vengono sospinti su di un piano epico, intagliati in un marmo astorico al riparo dalla carie del tempo. Fontanella si avvale qui, più che in precedenza, di uno stile cesariano, icastico e risoluto, scevro di lutulenze patetiche: il solo che possa veicolare l'urgenza del progetto, e allo stesso tempo saldamente ospitare le molte aperture del dettato verso la dimensione onirica.

La seconda sezione della raccolta ("La Notte") chiarisce definitivamente la strategia (diciamo bellica) dell'autore: una tattica di recupero del trascorso che si avvale, suggestivamente, dell'alleanza di notte, sogno e poesia. Ma cosa mai può produrre una tale triangolazione? Non certo il passato *tout court*, per definizione irrecuperabile; ma piuttosto sequenze, scene, spezzoni di film, sempre gli stessi ("ripetizioni / ripetizioni", 70) e ossessivamente reiterati in un vortice di immagini di cui l'autore è ora consapevole regista ("questo è un film che posso modificare / a mio piacimento", 40), ora spettatore-vittima.

Da un lato si tratta del classico gioco del rocchetto per cui l'autore, attraverso una calcolata alternanza di epifanie e dissolvenze, aspira al controllo su ciò che gli sfugge. Su un piano più essenziale, però, Fontanella intuisce che ogni tallonamento di ciò che è stato, per consequenzario che sia, finisce infrascato nella siepe della *finzione* (nel senso leopardiano), risolvendosi inevitabilmente in un gesto che, mediante un'aggressiva operazione di montaggio, *riscrive* ciò che non può essere ritrovato. L'iniziativa è rischiosa, e ne va della vita stessa. Nel momento in cui, faustianamente, invoca la notte a presiedere alle sue necromanzie ("Notte catabasi", 71), il poeta è assalito da fantasie di *cupio dissolvi*, di afanisi e perdita dell'io ("Ho sempre / immaginato di scomparire nel vuoto", 39), di dissoluzione nel gorgo indifferenziato del tempo che tutto tritura. Non è fuori luogo, allora, ritrovare nel film *Vertigo* (1958), capolavoro di Hitchcock e qui protagonista del testo "La musica è la stessa" (45), uno dei centri formali e ideologici dell'opera: *Vertigo*, si ricorderà, s'impenna su un evento ingannevole e sulla sua ripetizione non esatta. La figura del vortice lo struttura a partire dai famosi titoli di testa di Saul Bass. Si tratta di due cerchi hegeliani di cui il secondo nega e porta a compimento il primo, da un lato chiarendo l'errore prospettico del protagonista, dall'altro, però, rivelando una verità – il suo amore per la donna che, seppur prodotto da tale inganno, lo trascende. E non accade forse lo stesso, qui? Ricordare è

commettere un irreparabile errore di parallasse (un tradimento) rispetto al passato; ma tradire il passato è il solo modo di avvicinarvisi, e l'atto di tradirlo riscrivendolo palesa comunque una verità: in Fontanella, essa è l'implacabile, militante *passione* – nell'accezione di amore e sofferenza – per ciò che è stato. Questa passione, massimamente evidente ogniqualvolta il verso si presti all'affettuosa, quasi liturgica nominazione di personaggi realmente esistiti (valga per tutti "Aldo Stella"), è ciò che compensa dell'angoscia di fronte alla perdita, di fronte al vortice cui pure, alla fine, tutto si ridurrà, e in cui – questi gli ultimi versi della raccolta – sarà "vietato parlare" e "vietato scrivere".

Giorgio Mobili
Fresno, 3 luglio 2015